SABATO 6 OTTOB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 236

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Note di politica estera

ROMA, 5 notte (per telefono).

La vita politica della capitale si svolse ora monotona e tranquilla senza avvenimenti di particolare rilievo.

Ma tra qualche giorno ritornerà ad essere vivace ed animata perchè alla metà del mese avremo la riunione del Gran Consiglio fascista che dovrà procedere alla sistemazione interna e provinciale del Partito e ricominceranno le sedute dell'annunciato Consiglio dei ministri.

Per oggi gli unici fatti che attraggono in qualche modo l'attenzione dei nostri circoli politici e diplomatici sono quattro: la situazione caotica della Germania; la questione di Tangeri; il problema di Fiume e le improvvise dimissioni dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Dimissioni che sono state rapidamente accettate dal Governo americano.

Quanto al problema tedesco l'attitudine del Governo italiano di fronte ad esso è assai esplicitamente esposta nell'intervista che l'on. Mussolini ha concessa oggi al corrispondente straordinario dell'«Echo de Paris». Molti sono rimasti un po' stupiti dal tono di calore con cui l'on. Mussolini ha sottolineato il successo personale di Poincarè e della Francia per la cessazione della resistenza passiva. Ciò è spiegato dal fatto che l'on. Mussolini non dimentica l'appoggio che la Francia gli ha accordato nella recente vertenza con la Grecia.

Quanto alla questione di Tangeri che oggi si dibatte fra l'Inghilterra la Francia e l'Italia il Governo italiano, pur confermando il riguardo verso la precedenza degli interessi dei nostri alleati ed amici, non desidera far gettito dei suoi diritti di potenza mediterranea e quindi cercherà in ogni modo di prendere parte attiva ai negoziati che si svolgeranno in proposito.

Nei riguardi di Fiume si ripete a palazzo Chigi che le trattative fra il Governo italiano e quello jugoslavo sono ricominciate. Ma tale conclusione non deve trarsi esclusivamente, come è stato accennato, dal brevissimo colloquio tra l'on. Mussolini ed il signor Antonievic. Più importanti sono invece le conversazioni del ministro degli Esteri jugoslavo Nincic con il nostro incaricato di affari Summonte. Pur essendo impossibile arrivare ad affermazioni categoriche, è presumibile che tali conversazioni siano condotte sulla base delle ultime proposte italiane con le quali si chiusero i lavori della commissione paritetica ed i cui termini sono oramai noti almeno nelle loro linee fondamentali.

E non è nemmeno il caso di azzardare prognostici. Si può tutt'al più rilevare che le condizioni in cui si svolgono i negoziati odierni non sono certo le più sfavorevoli ad un accordo. L'attuale atteggiamento del Governo jugoslavo più conforme di quanto non lo sia stato in precedenza alla reale imprescindibile necessità di giungere ad una sistemazione definitiva e duratura, può costituire un elemento favorevole alla soluzione della vertenza.

Tolti di mezzo alcuni ostacoli che in vario modo ed in diversa misura continuavano a ritardare la conclusione delle trattative, si dovrebbe oramai essere entrati nell'ultima definitiva fase. E' del resto opportuno notare che tutte le svariate pretese indiscrezioni sulle trattative e su progetti di soluzione ignorati da Belgrado e da altre capitali europee sono da attribuirsi a manovre di partiti jugoslavi di opposizione o di inviati speciali di giornali esteri che cercano d'intorbidare la situazione.

Naturalmente è inutile e prematuro per ora di parlare di qualunque incontro di Mussolini con Pasic o a Venezia o altrove. Non si esclude che in tempo avvenire tale incontro possa verificarsi, ma naturalmente il Governo di Roma non prenderebbe in considerazione l'idea prima che un vero e proprio accordo sia stato raggiunto nella questione del porto di Fiume.

Resta da ultimo a considerare l'allontanamento da Roma dell'ambasciatore americano. Forse il signor Child brillante oratore e apprezzato scrittore di romanzi d'avventure, ha tenuto troppi discorsi in tutta l'Italia e raggiunto pochi risultati. Di più, mentre aveva ripetutamente dichiarato la sua ammirazione e pel fascismo e pel Governo di Mussolini, viceversa si era poi scarsamente interessato perchè il Governo degli Stati Uniti mitigasse le asprezza della legge americana contro l'emigrazione italiana che è invece uno dei canoni fondamentali della politica fascista.

Ad ogni modo vedremo dalla nomina del successore se l'America intenda attenuare o riaffermare le disposizioni restrittive nei riguardi dei nostri emigranti.

Le condizioni della Principessa

RACCONIGI, 5.

Il bollettino di stamane sulle condizioni di salute di S. A. R. la Principessa dice: «Continua lentamente e progressivo il miglioramento dell'aspetto e delle forze di S. A. R. la Principessa Giovanna. La temperatura va declinando. Persistono tuttavia alcune manifestazioni puramente cutanee di diatesi emorragica.

Firmati: MICHELI, BATTISTINI, VALVASSORI, MALAGUSSA, COSTAMAGNA, QUIRICO».

Il punto di vista della politica inglese

esposto da Curzon alla Conferenza Imperiale

LONDRA, 5 (notte).

Ecco i punti principali del discorso pronunciato da lord Curzon alla Conferenza imperiale.

Parlando della pace con la Turchia, lord Curzon ha detto di essere un fermo fautore dell'unità di azione tra gli alleati, ma ha soggiunto che tale unità di azione non è stata facilitata dall'accordo del sig. Franklin-Bouillon. I turchi erano persuasi che la Francia li avrebbe sostenuti senza riserve e ciò non ha fatto che incoraggiare le loro pretese. Se la situazione in Turchia è stata salvata dopo la guerra e se la Europa non è stata invasa questo risultato è dovuto soltanto alle truppe britanniche che presidiavano i Dardanelli e Costantinopoli.

LE RIPARAZIONI TEDESCHE

Circa la questione delle riparazioni tedesche, il Segretario di Stato per gli affari esteri ha affermato che la cifra totale delle riparazioni richiesta alla Germania non è in alcun rapporto con la capacità di pagamento della Germania stessa. Questa cifra non è che il risultato della somma delle richieste di tutti gli alleati. La Francia si è opposta ad ogni riduzione del debito tedesco, ponendo a qualsiasi riduzione la condizione che i crediti francesi di guerra verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti siano annullati. L'Inghilterra da parte sua ritiene che la Germania non sia in grado di fare immediatamente forti pagamenti.

E' del parere poi che l'occupazione della Ruhr non è il mezzo giusto per ottenere i pagamenti dalla Germania e che tali pagamenti saranno aggiornati per un periodo indefinito. Conseguenza di questo atteggiamento sarà perciò quella di aumentare l'esasperazione dei tedeschi e di condurre probabilmente allo smembramento interno della Germania.

E' fuori dubbio — ha continuato lord Curzon — che i risultati della occupazione della Ruhr non hanno risposto in larga misura alla tesi ottimista del Belgio e della Francia. L'Italia si è ritirata dall'affare appena una occupazione militare prolungata della Ruhr è sembrata inevitabile. La offerta fatta da Bonar La di annullare i debiti che la Francia e l'Italia hanno contratto verso la Gran Bretagna, offerta che metteva come condizione l'accettazione del piano britannico delle riparazioni, era attraente ma non è stata riconosciuta la grande generosità. Noi non abbiamo avuto il minimo desiderio di prendere le parti della Germania e di privare la Francia di ciò che le è dovuto. La risposta dei francesi e dei belgi all'ultima nota della Gran Bretagna ha dimostrato in ogni modo che evidentemente, questa ultima non è più in grado di intervenire utilmente.

LO SMEMBRAMENTO DELLA GERMANIA

La capitolazione della Germania sarebbe dovuta avvenire tre mesi fa. E' una imprudenza e una sciocchezza averla ritardata ed ora noi assistiamo al principio dello smembramento della Germania. Smembramento che abbiamo sempre temuto.

Il signor Baldwin — ha proseguito lord Curzon — ha fatto molto a Parigi per ristabilire una atmosfera amichevole dopo il cannoneggiamento piuttosto violento delle artiglierie nemiche. Ora il signor Poincarè sa che la Gran Bretagna attende le nuove proposte che farà la Francia ed io dichiaro che la Gran Bretagna è pronta a discutere queste proposte con spirito amichevole.

LE CONCLUSIONI

Lord Curzon ha così concluso: La Gran Bretagna ha già fatto delle concessioni che sono senza esempio per ottenere la restaurazione economica dell'Europa. Le eventualità della cessazione della resistenza passiva ha dovuto essere studiata da molto tempo al Quai d'Orsay e in conseguenza delle misure sono state senza dubbio preparate nelle loro grandi linee se non nei particolari. Noi saremo risolutamente pronti ad agevolarle e a discuterle con spirito amichevole. La nostra posizione a Colonia ci dà il diritto di essere consultati in tutti gli accordi locali suscettibili di essere proposti e noi non abbiamo intenzione di abbandonare questa posizione. La nostra domanda di riparazioni rende impossibile che la questione sia regolata senza la nostra cooperazione.

Dopo il discorso di lord Curzon, la Conferenza imperiale si è aggiornata a lunedì prossimo alle ore 11.
dustriali nel campo industrialedywfo

Nella sessione di novembre poi il Consiglio dei ministri sarà chiamato a deliberare sul secondo gruppo dei provvedimenti stessi, quelli cioè relativi alla riforma degli istituti amministrativi. Questo secondo gruppo di provvedimenti, che ha per fulcro la riforma della legge comunale e provinciale, si estende anche alle istituzioni pubbliche di beneficenza ed ai servizi di sanità pubblica. Probabilmente nella stessa sessione di novembre il Consiglio dei ministri delibererà pure sulla riforma del Consiglio di Stato e dell'avvocatura erariale.

Il movimento separatista in Renania

Matthes chiede il disarmo della polizia tedesca

La repubblica in autunno?

PARIGI, 5.

Il capo separatista renano Matthes ha dichiarato a Duesseldorf che la repubblica renana sarà proclamata nel corso dell'autunno. Egli ha detto che se sarà necessario sarà fatta la rivoluzione. Tutto è già pronto. Sarà costituito un governo provvisorio composto di dieci persone. Il potere esecutivo sarà affidato a due persone. Le frontiere del nuovo Stato saranno la olandese a nord e il Palatinato a sud, oltre al Dorthmund e al distretto minerario comprendente Erberfeld.

Quanto al programma economico si vuole esportare attraverso l'Olanda e il Belgio e non per Amburgo. Il Governo unicamente composto di renani non avrà nè prussiani nè francesi. Si vuole rimanere indipendenti e partigiani del pagamento delle riparazioni.

Si ha da Duesseldof che cinque funzionari della polizia tedesca, arrestati dai francesi in seguito agli incidenti di domenica scorsa, saranno giudicati dalla Corte marziale sotto l'accusa di tentato assassinio.

I giornali hanno da Norimberga che le pene previste per i delitti di alto tradimento sono state aggravate dal nuovo direttorio sino dal suo primo arrivo al potere. Un decreto entrato immediatamente in vigore commina la pena di morte. In caso di circostanze attenuanti, la reclusione per un periodo di tempo variabile da applicarsi ad ogni tedesco che presterà assistenza alle potenze che occupano in tempo di pace una parte del territorio tedesco.

Costernazione a Dusseldorf

LONDRA, 5.

L'inviato speciale del «Times» a Colonia descrive la costernazione che regna nella cittadinanza di Duesseldorf perchè i dirigenti della polizia tedesco sono dai francesi incolpati di tentato assassinio.

Il corrispondente, rilevando che è opinione generale a Duesseldorf che la polizia tedesca, nonostante le provocazioni estreme, ha proceduto con grande correttezza, paragona tali procedimenti col noto processo Krupp, nel quale i direttori tedeschi furono condannati a lunghi anni di carcere mentre i soldati francesi avevano ucciso una dozzina di operai tedeschi.

Questi rilievi — soggiunge il corrispondente — sono ancora rafforzati dall'ultima misura francese con la quale la stampa intera di Duesseldorf è stata costretta a pubblicare vistosamente in prima pagina la versione francese sugli incidenti di domenica passata.

Il corrispondente ha appreso inoltre a Duesseldorf che per la prossima domenica è fissata una nuova dimostrazione separatista.

Matthes, uno dei capi separatisti, si è recato martedì a Coblenza per presentare al commissario francese Tirard una lunga lista di postulati, fra cui il sequestro di tutte le armi da fuoco della polizia tedesca dell'intero territorio occupato nonchè lo scioglimento della polizia bleu.

L'inviato speciale termina dicendo che se Matthes otterrà l'accoglimento delle sue domande, la popolazione si troverà alla mercè dei distaccamenti separatisti armati.

I responsabili degli incidenti di Dusseldorf deferiti al Tribunale di guerra franc.

BERLINO, 5.

Si ha da Duesseldorf che in seguito agli incidenti avvenuti domenica scorsa le autorità francesi hanno deferito al tribunale di guerra per tentativo di omicidio i capi della polizia tedesca della città.

A proposito di accuse da parte francese di ostacoli che il Governo di Berlino frapporrebbe ancora alla ripresa del lavoro nella Ruhr, un comunicato della «Wolff» rigetta la colpa sulle autorità francesi di occupazione che nulla hanno mutato nei loro sistemi, anzi perseverando nei provvedimenti di rigore non fanno che impedire il ritorno alla vita normale.

Il governo belga non ha fiducia in una politica inattiva

LONDRA, 5.

Il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» informa che il Governo di Bruxelles è sempre più preoccupato del pagamento delle riparazioni. Tanto il Governo belga quanto l'opinione pubblica non si accontentano della soddisfazione morale che la resistenza passiva è cessata, ma vogliono anzi risultati concreti. Secondo ogni apparenza i belgi non hanno in alcun modo fiducia in una politica inattiva che non facilita affatto la ripresa del lavoro e non tiene conto delle suscettibilità nonchè delle richieste degli operai tedeschi.

Il Consiglio dei ministri

L'esame di tutto il piano di riforme FINANZIARIE E AMMINISTRATIVE

ROMA, 5.

Il Consiglio dei ministri, convocato come è già stato annunciato per l'undici corrente, affronterà in pieno nelle sue sessioni di ottobre e di novembre l'esame di tutto il piano di riforma degli istituti finanziari e amministrativi del Regno, concretato in base ai principi generali fissati nella ultima sua riunione. I lavori di relazione dei complessi progetti di riforme sono affidati, rispettivamente, al Ministro delle finanze e all'on. Acerbo, che ne tengono continuamente informato il Presidente del Consiglio.

Nella imminente sessione di ottobre intanto, al Consiglio dei ministri, sarà dal Ministro De Stefani sottoposto il primo gruppo dei provvedimenti e precisamente quelli relativi agli istituti finanziari ed agli impiegati delle pubbliche amministrazioni già esaminati preliminarmente da un comitato interministeriale. Essi sono i seguenti:

I. Riforma della legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato.

II. Modificazione alla legge sull'ordinamento della Corte dei Conti.

III. Trattamento economico del personale delle amministrazioni dello Stato.

IV. Norme per il trattamento di quiescenza del personale medesimo.

V. Modificazioni ed aggiunte al Testo Unico di legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Il gran rapporto della Milizia

A PALAZZO CHIGI.

ROMA, 5.

Questa mane a palazzo Chigi il Presidente del Consiglio ha ricevuti, a gran rapporto, i luogotenenti generali della Milizia comandanti di zona presentatigli dal primo comandante generale S. E. De Bono.

Era anche presente il comandante generale Italo Balbo. I luogotenenti intervenuti a rapporto sono i seguenti: Perol, Stringa, Bresciani, Magrini Teruzzi, Alessi, Agostini, Novelli, Acerbo, Tagliani, Caradonna, Gandolfo, Starace, Cassinis, Ragioni ispettore dei reparti e Sacco capo di Stato Maggiore del comando generale. Erano anche presenti i consoli generali: Priolo comandante interinale della 24.a zona, Marini comandante del gruppo autonomo di Calabria e il capitano d'Andrea segretario generale del comando.

S. E. De Bono ha riferito al Presidente quanto hanno a lui esposto i luogotenenti generali circa l'organizzazione della milizia, la sua efficenza e i loro punti di vista relativamente alla separazione in linea di massima dei comandi della milizia dalle cariche di partito. In proposito la quasi totalità degli ufficiali e delle camicie nere operano per le cariche militari. Il Duce del fascismo ha preso atto con soddisfazione del rapporto del generale De Bono intrattenendo poi lungamente i luogotenenti generali sul grado di perfezione che la milizia deve raggiungere al più presto quale presidio sicuro della rivoluzione fascista, quale integrazione delle forze armate dello Stato, nell'interesse della Nazione.

D'Aragona, Colombino e Azzimonti ricevuti dall'on. Mussolini.

ROMA, 5.

Oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi gli on. D'Aragona, Colombino ed Azzimonti, i quali lo hanno intrattenuto su questioni attinenti agli ultimi provvedimenti legislativi di ordine sociale presi dal Governo circa i contratti collettivi ed il controllo sulle organizzazioni. Alla discussione che è durata oltre un'ora, ha partecipato anche il ministro guardasigilli on. Oviglio, chiamato espressamente dal Presidente del Consiglio. Si è convenuto che prima di dare vigore di legge ai suaccennati provvedimenti legislativi sarà tenuto conto di tutti gli emendamenti e osservazioni che saranno presentati dalle organizzazioni interessate.

Le navi-scuola di ritorno dal loro viaggio d'istruzione.

ROMA, 5.

Le R. Navi «Ferruccio» e «Vespucci» hanno testè compiuto il loro viaggio d'istruzione per gli allievi dell'Accademia Navale. E' da porre in rilievo l'opera di salvataggio che la R. Nave «Vespucci», durante la sua permanenza a Lisbona, ebbe a prestare a un piroscafo inglese carico di petrolio, il «Cronstadt», che erasi incendiato in quelle acque. A bordo del «Cronstadt» venne subito inviata una squadra di pompieri e un medico per ogni possibile aiuto. Il nostro soccorso fu molto apprezzato dal comandante della nave inglese il quale manifestò la sua più viva riconoscenza al comandante della R. Nave «Vespucci» e informò il suo Governo dell'atto compiuto dai nostri marinai.

Violento ciclone nella Manica

Navi naufragate - Numerosi annegati

PARIGI, 5.

Un violento ciclone si è scatenato ieri l'altro e uno ieri mattina in Normandia, sulle coste belghe e sulla Manica, causando danni considerevoli. A Cherbourg, il turbine ha devastato la stazione marittima, mentre vi si trovavano settecento passeggeri, che dovevano imbarcarsi sul «Majestic», provocando panico enorme. Fu asportata la tettoia. Numerosi alberi delle adiacenze vennero sradicati. Il yacht «Pacifico», diretto al Panama, con equipaggio tedesco, si è incagliato nei pressi della Mielles. La «Colomba diligente» è colata a picco nelle acque dell'Isola Grande. L'equipaggio si è salvato. La navigazione nello stretto di Calais è impossibile. La nave carboniera «Enrico», con 20 uomini, ha lanciato segnali di soccorso: si trova in pericolo a parecchie miglia da Etaples.

Da Caen giunge notizia di un grave accidente avvenuto sulla linea ferroviaria di Calvados. Un albero, sradicato dalla tempesta, si è abbattuto su un vagone di un treno viaggiatori, sfasciando il tetto della vettura e uccidendo un viaggiatore e ferendone quattro.

A Dunkerque, l'uragano fu così violento, che una scialuppa, sbattuta contro la banchina, mentre tentava di approdare, andò in frantumi e fu inghiottita dalle acque. I cinque uomini che la montavano, annegarono. Altre due scialuppe naufragarono al largo di Brest. Tre uomini sono morti annegati. Il vapore italiano «Cicerone» ha perduto la rotta a circa 70 miglia da Marsiglia. Le manovre di soccorso, rese difficili e pericolose dal mare agitato, non sono riuscite. Un'altra nave, di cui si ignora il nome, è in pericolo davanti a Deauville.

MUSSOLINI ELOGIATO IN FRANCIA dall'americano Otto Kann.

PARIGI, 5.

Parlando della questione delle riparazioni alla colazione all'«American club» dal gran finanziere Otto Kann che ha percorso testè l'Europa, il «Matin» scrive che la più forte impressione che il Kann riporta in America sembra essere stata quella della sua visita all'on. Mussolini. Il Kann ha fatto un elogio senza restrizioni del primo ministro italiano al quale, egli dice, il mondo intero deve una enorme riconoscenza».

IL SOCCORSO ALLE VITTIME DI CORFÙ apprezzato dalla stampa francese.

PARIGI, 5.

Parlando del dono dei due milioni di lire fatto dall'Italia a favore delle vittime di Corfù il «Matin» scrive: Questa iniziativa per la sua spontaneità stessa prova che il signor Mussolini non volle abusare del suo diritto. Non è l'importanza del dono che conta è il modo col quale viene dato. Questo atto del signor Mussolini contribuirà alla pacificazione definitiva».

Mussolini intervistato dall'"Echo de Paris„

Ci vogliono - egli dice - lavoro, disciplina, obbedienza e coraggio

PARIGI, 5.

L'«Echo de Paris» pubblica una lunga intervista che l'inviato speciale del giornale ha avuto in Roma col Presidente del Consiglio on. Mussolini. Il giornalista accenna anzitutto alla preparazione delle feste che si organizzano in Italia per celebrare alla fine del mese l'anniversario della Marcia su Roma e rileva come l'ordine sia stato ristabilito, come il lavoro sia stato attivamente ripreso, come la grandezza italiana sia in piena ascensione e come sia unanime nel paese la riconoscenza verso l'on. Mussolini. Tutti in Italia, il commerciante, l'industriale, il finanziere, l'ufficiale, il magistrato, il sacerdote, il professore, lo studente, l'operaio hanno per l'onorevole Mussolini un sentimento di devozione.

Il giornalista è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio nel suo gabinetto di lavoro a Palazzo Chigi.

LAVORO E DISCIPLINA.

L'on. Mussolini — che si esprimeva con grande semplicità ed in un francese correttissimo — ha cominciato col dire, a proposito dei suoi principii di Governo, che egli esige lavoro e disciplina. Tutti devono lavorare, principiando dal primo ministro. E' necessario l'ordine. Non bisogna tollerare il menomo tentativo di turbarlo; bisogna essere disciplinati ed obbedienti. Ciò è indispensabile. Per governare bisogna sapersi assumere le responsabilità e non temerle per quanto possano essere grandi.

L'on. Mussolini ha soggiunto: «Ci vogliono lavoro, disciplina, obbedienza e coraggio. Il Governo non deve essere un sistema burocratico inerte, ma una cosa viva. Occorre che la sua vita trascorra nelle vene della Nazione: esso deve avere un cuore che palpiti e che si senta palpitare».

L'EDIFICIO POSSENTE.

Quanto ai risultati, il Presidente ha detto che il lavoro ferve nel cantiere. Quando l'armatura che lo nasconde sarà tolta, si vedrà allora l'edificio nelle sue linee possenti e armoniose. Un pensiero unico ed unitario ha presieduto alla sua costruzione ed ha guidato su ogni campo la scuola, la giustizia, l'esercito, l'arte, la finanza.

Nel mese prossimo il Consiglio dei ministri voterà le leggi fondamentali destinate a riformare le amministrazioni dello Stato. Ma l'opera è già stata iniziata.

L'anno passato — soggiunge l'onorevole Mussolini — ogni partito col suo esercito di camicie rosse, azzurre, di camicie kaki, di camicie bianche, costituiva una vera organizzazione militare. Tutto ciò non era più tollerabile. Significava sovrapporsi all'autorità dello Stato. Perciò ha detto basta con le camicie. Soltanto lo Stato deve avere una forza armata e l'esercito non deve fare della politica.

L'ESERCITO ITALIANO.

L'onor. Mussolini ha ricordato che quando assunse il potere proibì una dimostrazione che gli ufficiali della guarnigione di Roma volevano fargli sotto le finestre dell'albergo.

L'esercito — ha soggiunto — non deve nè approvare, nè disapprovare; esso non ha che un dovere: «obbedire». Ho compiuto una rivoluzione politica e non militare; in favore dell'Esercito, ma senza di esso. Non bisognava che l'Esercito vi partecipasse. L'Esercito è una cosa sacra molto in alto che non si ha il diritto di toccare. Io però non potevo sciogliere le mie «camicie nere». Esse avevano fatto con me la rivoluzione. Le trasformai in una milizia con quadri formati con ufficiali provenienti dall'Esercito. La soluzione venne favorevolmente accolta da tutti. La milizia è forte oggi di 500.000 volontari e può immediatamente essere portata a 800 mila con la mobilitazione dei membri del Partito, i quali sono tutti di fatto militarizzati. Il Partito controlla due milioni di individui, 800.000 membri, 100.000 avanguardisti, 100.000 Balilla, un milione di operai sindacati, molti dei quali lavorano in Francia.

L'ITALIA E' CATTOLICA.

Quanto alla religione, l'on. Mussolini ha detto che deve rispettarsene la tradizione. Un popolo sarà morale se sarà religioso e se sarà morale, sarà forte. L'Italia è cattolica. Fu istituito l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

A questo proposito il Presidente del Consiglio ha rilevato le modificazioni apportate nell'insegnamento di Stato ed ha detto che tutti gli insegnanti delle scuole normali devono conoscere il latino, ed ha soggiunto che il latino ed il greco saranno obbligatori.

L'INCIDENTE ITALO-GRECO.

Interrogato sull'incidente italo-greco, l'onor. Mussolini ha detto: «Sono lieto del risultato ottenuto. La questione è esaurita. Io non volevo che fosse portata dinanzi alla Società delle Nazioni. Questa istituzione ha un difetto, permette a tutti i piccoli Stati di intervenire, di discutere e di regolare gli interessi dei grandi. Ora una gerarchia delle nazioni esiste. L'operazione militare a Corfù venne rapidamente eseguita. Si credette in alcuni circoli francesi che per averla effettuata in modo così rapido bisognava credere che l'avessimo già preparata. Nulla di meno vero. Fummo sorpresi dall'assassinio del generale Tellini e dei suoi ufficiali. Giuntami la notizia convocai i capi dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina e significai al tempo stesso alla Grecia le mie esigenze. In seguito al rifiuto di quest'ultima di darci soddisfazioni, iniziai l'operazione e così in 48 ore la squadra italiana sbarcò a Corfù una divisione di fanteria con la sua artiglieria».

LA QUESTIONE DI FIUME.

Parlando della questione di Fiume, il Presidente del Consiglio ha detto: «La soluzione è sulla buona via. Prossimamente riprenderò negoziati diretti con Pasic. Un intervento straniero nelle trattative e una mediazione sono inutili e non farebbero che appesantire e prolungare i negoziati. Il generale Giardino si trova a Fiume soltanto allo scopo di permettere al momento opportuno l'esecuzione della decisione quale che essa sia».

L'on. Mussolini ha riconfermato che l'Italia rispetta i trattati da essa firmati ed ha ricordato che l'on. Giolitti per ubbidire al trattato di Versailles non esitò ad ordinare alle truppe di marciare contro D'Annunzio, allora padrone di Fiume e il cui prestigio era grande in Italia. Bisogna ora che il generale Giardino eserciti sulla città la necessaria sorveglianza e la aiuti nel suo riassetto economico. Fiume soffre da dieci anni continue tribolazioni.

IL SUCCESSO DI POINCARE'.

Interrogato sulla questione della Ruhr, l'on. Mussolini ha detto che la Francia ha riportato una grande vittoria morale incontestabile e che Poincarè ha avuto un grande successo personale. Egli voleva la cessazione della resistenza senza condizioni e così l'ha ottenuta.

L'on. Mussolini è soddisfatto del risultato avendo sempre sostenuto l'inutilità della resistenza. I tedeschi credevano ad un intervento, ma questo era impossibile. La Germania non aveva nè la ragione nè i mezzi per resistere. Mancava d'esercito e non si resiste che quando si è forti. Il suo punto di vista non è cambiato. Il problema è strettamente connesso a quello della sistemazione dei debiti. Non si potrà essere generosi verso la Germania fintantochè i nostri creditori non lo saranno verso di noi. Qualsiasi altro modo di vedere sarebbe inaccettabile.

L'abbandono o una notevole riduzione dei nostri debiti — ha detto l'onorevole Mussolini — possono soltanto autorizzare una diminuzione del debito tedesco.

I RAPPORTI COL VATICANO.

Avendo il giornalista accennato alle relazioni col Vaticano, il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «Le nostre relazioni con la Santa Sede sono buonissime e da parte nostra deferentissime. Sarebbe un errore assurdo volere ignorare una simile potenza morale antica di duemila anni, la cui influenza aumenta ogni giorno e si esercita su quattrocento milioni di anime».

Il giornalista soggiunge: Il colloquio era terminato. In quel momento il telefono squillò. L'on. Mussolini si appressò all'apparecchio. Il suo viso si contrasse e poi si rasserenò subito.

«La nostra Principessa Giovanna sta meglio — esclamò — Dio sia lodato!».

«Che per la grandezza d'Italia quest'uomo le sia conservato».

L'inviato dell'«Echo de Paris» fa seguire la sua intervista dalle seguenti considerazioni:

«Con la sua popolazione di 40 milioni di anime e 8 milioni di emigranti che non cessano di spedire regolarmente alla madre patria il frutto delle loro economie; con le sue 200.000 nascite che ogni anno sono in eccedenza sulla cifra dei morti; coi suoi territori già devastati in parte restaurati; coi camini delle sue officine che fumano, la volontà di vivere anima questo bel paese, fiero, nobile e laborioso. Si è potuto credere per un momento che avesse perduto la testa, ma è venuto un uomo che l'ha rimesso sulla buona via. Quest'uomo esce dal popolo. Con le sue mani potenti nell'officina di suo padre batte sull'incudine. Ora sono i destini d'Italia che sta forgiando. Ha intelligenza, buon senso e misura. Ha messo la sua volontà di ferro al servizio della Patria. Che per la grandezza d'Italia quest'uomo le sia conservato!».

CRONACA DELLA PROVINCIA

La cura dell'uva

E' necessario che tutti sappiano e venga autorevolmente riaffermato che l'uva non è soltanto un alimento piacevole, ma che ha doti curative eminenti. Essa, infatti, secondo le constatazioni dei medici, si rileva efficace per guarire dalla mancanza di appetito, dalla difficoltà di digestione, dalla stitichezza, dagli indizi di obesità e di artitrismo, dalle malattie degli organi urinari e degli organi respiratori, dalle malattie di cuore in genere, facilitando la circolazione venosa, dalla clorosi, ecc.

L'uva è un vero alimento che consente il risparmio delle sostanze azotate e sottrae l'organismo al peso di stentati ed imperfetti ricambi, esplica una azione stimolante sul fegato e particolarmente sulla secrezione biliare, costituisce un ristoro per il tessuto renale, diminuisce le putrefazioni intestinali, svolge un'azione diuretica e, volendo, si possono ottenere effetti purgativi. Viene paragonata l'azione del succo d'uva a quella delle acque minerali purgative, colla importante differenza che la cura dell'uva, oltre che presentare la comodità pratica dell'uso, è da tutti bene accetta, potendo inoltre essere usata per lungo tempo senza che l'organismo ne risenta danni, come facilmente succede per le acque minerali.

Come si fa la cura dell'uva? Giova lasciare il caffè del mattino e mangiare alcuni grappoli d'uva, i quali, a digiuno, si digeriscono prontamente. Verso le otto o nove ore nessuna colazione con latte o cioccolato, ma di nuovo uva, senza pane, per poter separare le buccie ed i vinacciuoli, o semi, che non si devono inghiottire, perchè non sono digeribili. A mezzogiorno un medico pranzo di alimenti azotati, come uova e carne, con poco pane, e quindi uva; verso le quattro pomeridiane merenda con uva; a cena lo stesso regime del pranzo e prima di andare a letto, siccome si sente il bisogno di riparare alle perdite di materiale acquoso che avviene per mezzo della traspirazione, si consiglia, anzichè bere acqua od altro, di consumare un paio di grappoli d'uva.

Nei primi giorni della cura, che deve durare da tre a quattro settimane, si possono consumare due chilogrammi circa di uva, per arrivare man mano ad un massimo di quattro chilogrammi giornalieri. E' superfluo dire che è preferibile mangiare l'uva direttamente nella vigna, perchè ai benefici dell'uva si aggiungono quelli dell'aria pura e del moto.

Le qualità di uva da preferirsi per la cura sono quelle dolci, grasse, mature; si devono assolutamente scartare le uve acerbe che potrebbero riuscire assai nocive. Così pure si deve fare uso limitato di uve aromatiche, come moscato, malvasia, uva fragola e simili, che, a lungo andare, producono nausea.

Il succo d'uva ha una singolare analogia di composizione col latte di donna, perciò si comprende come il consumo dell'uva sia vantaggioso specialmente per i bambini, ai quali però si deve raccomandare di non ingerire le buccie e, possibilmente, i semi.

Mai come in quest'anno si verificarono circostanze più favorevoli per la estesa applicazione della cura dell'uva: uve sane, abbondanti, tempo splendido e temperatura mite, che rendono incantevole il soggiorno nelle regioni viticole. Onde è a credere che la propaganda per la simpatica cura troverà numerosi adelenti fra quanti desiderano migliorare piacevolmente le loro condizioni di salute.

I temperantisti, i quali con pretesti igienici combattono l'uso del vino, e confondendo l'uso coll'abuso hanno inventata una nuova piaga sociale: « il vinismo », dovrebbero essere fervidi propugnatori del consumo diretto dell'uva per sottrarre, secondo il loro concetto, la maggior quantità di uva alla produzione del vino, per destinarla ad un impiego eminentemente salutare, senza ledere gli interessi dei viticultori e dell'economia nazionale, che ha nella viticultura una delle sue risorse principali.

E' strano che la cura dell'uva sia accreditata e diffusa in altri Paesi, mentre è poco nota in Italia, ove si maturano i più deliziosi grappoli del mondo. Forse ciò accade perchè poco si apprezzano le cose che si posseggono a dovizia.

Spetta in particolar modo ai medici affermare colla loro autorità l'efficacia benefica della cura dell'uva: spetta alle signore, che hanno il dominio della moda, rendere simpatica questa cura ed apprezzati i suoi reali vantaggi; spetta infine ai principali interessati, i viticultori, ed alle loro organizzazioni, rendere possibile e gradevole la cura, agevolando i mezzi di comunicazione e di soggiorno e facendo conoscere i centri viticoli più attraenti, molti dei quali, completamente ignorati dal grande pubblico, sono angoli di terra meravigliosi per ampiezza e bellezza di panorami, per purezza di aria balsamica e frizzante, per ricchezza di prodotti e vigoria di abitanti.

Da TRICESIMO

Echi della Pesca

Pro Tempio Votivo.

Oggi è giunto il dono destinato da S. M. il Re alla Pesca di Tricesimo. Si tratta di una bellissima statua in bronzo con orologio sferico.

Il dono Reale verrà consegnato al vincitore signor Aristide Pignoni.

S. E. il ministro Diaz con lettera 30 settembre ha pure comunicato che avrebbe contribuito alla Pesca con un regalo. Oggi, a mezzo dei Reali Carabinieri è giunto al Comitato un artistico siggillo (cimelio di guerra) con la scritta « Generale Diaz 1915-1918 ». Detto dono rimane a disposizione del Comitato e probabilmente sarà oggetto di una lotteria pro Tempio Votivo.

Il Municipio di Tricesimo retto con impareggiabile tatto dal Commissario Prefettizio cav. uff. D. Silvio Innocenti, oltre a mettere a disposizione del Comitato i locali, ha offerto in dono un cavallo e una bella e artistica lampada da salotto.

Segnaliamo infine la Ditta Giuseppe Gobetti di Legnago proprietario della prima fabbrica italiana di olio di Ricino che ha inviato oggi al D. Aquini un assegno di lire cento pro Tempio Votivo.

Note zootecniche

Col censimento del 1908, in Carnia esistevano bovini 21531, dei quali in produzione circa 1200. Tutto questo bestiame era rappresentato da animali derivanti da razze diverse e specialmente dalla pezzata rossa di montagna, dalla carniella propriamente detta, dalla bigia, dalla bruna svizzera, nonchè da incroci più o meno strani praticati da singoli allevatori.

Un vero mosaico dunque, dimostrante la mancanza di indirizzo volto alla lenta costituzione di razza unica con finalità economiche rispondenti allo ambiente, favorevole ad uno sviluppo zootecnico progredito.

Molti furono i tentativi fatti da privati allevatori, ma sempre con criteri personali e prettamente empirici. Così un anno s'importavano il Brunek o il Molthal, un altr'anno il grigio o lo Svitto, un altro, magari, l'Olandese come si verificò e si verifica nel Comune di Paularo.

Poichè i maggiormente interessati — gli allevatori — poco si curavano del problema zootecnico, l'allevamento del bestiame si svolgeva nella forma economica meno proficua.

Nella seduta del 21 dicembre 1908 il Consiglio Provinciale deliberava di applicare in Provincia la Legge sulla approvazione preventiva dei Tori destinati alla pubblica monta. L'importanza di questa delibera non venne convenientemente apprezzata in Carnia, specie da coloro che si vedevano colpiti nei loro interessi e che si adoperarono per esercitare azione contraria.

In seguito all'applicazione della legge si rilevava maggiormente il confusionismo zootecnico: Tori di tutte le razze, mal conformati, di scarso sviluppo, spesso denutriti; lo stesso uso dei torelli provenienti dalla Pusteria non dava risultati soddisfacenti.

A questo stato di cose cercava porre rimedio la Commissione Zootecnica Friulana, adottando come programma: il rafforzamento della attitudine alla produzione del latte da ottenersi mediante introduzione dei riproduttori di razza bruna, i quali in altre regioni montane d'Italia avevano risposto ottimamente. L'indirizzo approvato ebbe inizio subito e fino all'ottobre 1917 applicato sistematicamente, ma senza soverchio rigore, cercando di renderlo accettabile alla massa degli allevatori. Purtroppo l'invasione nemica annullava tutto il lavoro intensamente svolto ed i buoni risultati ottenuti.

Rientrati dopo l'invasione, poichè urgeva rifornire di bestiame le deserte stalle, per mezzo del Consorzio Zootecnico Provinciale si provvide alla distribuzione, in acconto dei danni di guerra, di moltissime bovine in massima parte di razza bruna.

Bisogna convenire che numerosi capi non si adattarono al nuovo ambiente e dovettero essere sacrificati, donde il malcontento contro il bestiame distribuito, e di riflesso contro l'indirizzo zootecnico indicato dalla Commissione Zootecnica Provinciale. Ne derivò una agitazione — alimentata principalmente da coloro che per interessi personali mal vedevano il nuovo orientamento zootecnico — la quale mirava addirittura all'abolizione della legge sull'approvazione dei tori ed al ritorno alla « libertà », in altri termini: ricadere nel caos più deplorevole e trascinar l'industria pastorale ad una forma di accentrato regresso.

* * *

Oggi, se non abbiamo il numero di capi bovini d'anteguerra, pochi ne mancano; lo scarto di bestiame importato fu eliminato e quello che rimane rappresenta materiale, pur suscettibile di miglioramento; il quale si può ottenere con metodo e pazienza, non discostandosi dall'indirizzo scelto dopo maturo studio dell'ambiente.

Gli allevatori e in particolar modo le persone di buona volontà devono coadiuvare l'opera non lieve di restaurazione, seguendo con salda fiducia tutti i provvedimenti diretti a formare la vera razza carnica, dotata di buona attitudine, lattifera, rustica e idonea alle esigenze dell'ambiente, alpeggio compreso.

Per giungere allo scopo bisogna anzitutto allevare molti vitelli per farne dei riproduttori, emancipandoci così dal tributo verso la Svizzera e la Lombardia.

Alimentare generosamente le bovine pregne o in produzione di latte ed i giovani allievi destinati all'allevamento. Praticare l'alpeggio, specie dei bovini giovani su malghe ben condotte ricche di erbe e di acqua.

E ricordarsi, che il miglioramento zootecnico è un processo lungo, a raggiungere il quale occorrono tenacia e passione.

Dott. CARLO PERE.

Inaugurazione del ponte sul Fiume Meduna presso Pordenone

Domani, con l'intervento del R. Prefetto, dei rappresentanti della Commissione Reale e dei Comuni di Pordenone, Cordenons, Fiume e Zoppola, e di numerose autorità, sarà inaugurato il ponte sul fiume Meduna presso Pordenone, sulla strada provinciale maestra d'Italia.

Pochi anni prima della guerra la Amministrazione provinciale aveva costruito un ponte in ferro — in sostituzione del vecchio in legno — che nella ritirata dell'ottobre 1917 venne completamente distrutto.

La Deputazione provinciale nel novembre 191 bandì un concorso per la ricostruzione dell'importante manufatto con struttura in cemento armato, e l'aggiudicazione dell'opera rimase all'Impresa ingegneri Piamonte e Jognà di Venezia.

Il ponte consta di cinque arcate di m. 42.80 ciascuna ed ha la lunghezza complessiva di metri 226.40. Il piano stradale è largo m. 7.50, dei quali metri 6 per la carreggiata e m. 1.50 pei marciapiedi, ed è sopraelevato m. 9 dal piano delle ghiaie.

Le 4 pile sono in getto di cemento. I lavori, incominciati nel giugno 1922, procedettero regolarmente senza interruzione e furono completati in 400 giorni lavorativi, sotto la direzione, per l'Impresa costruttrice, dell'ingegner Piamonte Giuseppe, coadiuvato dall'assistente, capo-cantiere signor Giovanni Gola; per l'Amministrazione provinciale dell'ing. comm. Cantarutti Gio. Batta, capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia, con l'assistenza del geometra Boreani Camillo.

Da CODROIPO

I frazionisti di Turrida contro due carabinieri

L'allarme con le campane - Sette arresti

Ci scrivono, 5.

Un fatto curioso ma non privo di gravità è avvenuto l'altra sera nella vicina frazione di Turrida di Sedegliano ove quei frazionisti, una quarantina di individui, si raccolsero nella piazza del paese al suono delle campane per dare addosso a due carabinieri della stazione di Codroipo colà portatisi in perlustrazione.

Che cosa era avvenuto? Nulla che potesse giustificare un simile fatto; ma ecco qua: a Turrida abita un mutilato di guerra, un sardo pare, tale Cantarini che fu visto parecchie volte a Udine col petto fregiato di numerosissime decorazioni. Il Cantarini ha sposato a Turrida e, a quanto si dice, non gode le simpatie della popolazione che lo vede di mal'occhio e che lo ritiene un falso mutilato e decorato. Se ciò sia vero non sappiamo, ma sappiamo che altre volte il Cantarini ebbe delle noie appunto per le sue decorazioni e sappiamo, d'altra parte, che egli è in possesso del libretto di pensione come mutilato di guerra. Avrebbe fatto male il Cantarini, che devo essere in possesso di documenti per provare e la mutilazione e le decorazioni, a non smentire pubblicamente le voci che si facevano sul suo conto in paese. Sta di fatto che la popolazione, come abbiamo detto, non lo vede bene e dubita di lui.

Giorni addietro il suo cane molestò certo Pressacco Silvio, il quale se la prese col Cantarini minacciandolo e gridando che era ora di finirla.

Il Cantarini si portò allora a Codroipo a denunciare le minaccie e l'altra sera due carabinieri della nostra stazione si spinsero a Turrida per un sopraluogo. Furono accolti come due partigiani del Cantarini e intorno ad essi, chiamati dal suono delle campane, si fecero una quarantina di frazionisti i quali trascesero a fischi, male parole e minaccie contro i militi.

La mattina seguente si portarono sul luogo altri quattro carabinieri assieme a sette militi fascisti e si procedè a numerosi arresti.

Gli arrestati sono stati tradotti a Codroipo e sono: Pressacco Aurelio, Tumini Giovanni, Pressacco Gino, Pressacco Guerrino, Pressacco Prospero e lo stesso Pressacco Silvio, quello del cane.

Gli arrestati ammettono di aver partecipato alle ostilità contro i carabinieri, ma si rifiutano di soggiungere altro.

Da TARCENTO

Il Pievano inaugura la Cripta per i caduti in guerra

Ci scrivono, 5:

Patrocinata dal Parroco, col concorso pubblico e col consenso di tutte le classi cittadine la Cripta per i Caduti in guerra, bene riuscita nella costruzione, nei lavori di affresco, di fine tinteggio e di decorazione, è stata giovedì, 4 corrente inaugurata coll'intervento di S. E. mons. Arcivescovo

Nelle prime ore del mattino sono stati celebrati nella Madre chiesa solenni funzioni religiose.

In canonica è stato ricevuto monsignore da molti sacerdoti, da alcuni popolari, dai progettisti ed esecutori della Cripta, dai sott'ufficiali e comandanti la Brigata delle Guardie di Finanza e la Stazione dei Reali Carabinieri, da qualche industriale, da signori insegnanti, e tutti erano accompagnati dal Commissario Regio Mosca rag. Gino, eccettuati i collaboratori, i popolari ed i preti.

Vi erano inoltre al ricevimento i rappresentanti dei mutilati, vedove e madri dei caduti.

Dalla canonica tutti gli intervenuti, preceduti da Monsignore, si sono recati in Chiesa indi si portarono nella Cripta sottostante all'abside, alla consacrazione della quale Monsignore ha solennemente proceduto.

Contemporaneamente venne nella Chiesa celebrata la messa da altri sacerdoti.

Dal Duomo ebbe inizio il corteo di donne, di invitati ed intervenuti che sfilando nell'atrio della Cripta è risalito nel tempio soprastante; indi alle ore 11.30 Monsignore ha detto un bellissimo discorso inspirato al più alto patriottismo ed alla riconoscenza per la reazione che è seguita alla demagogia del dopo guerra.

Vennero cantate le esequie dopo di cui è stato benedetto un vessillo.

Nel pomeriggio nei locali dell'Asilo di Tarcento sono stati visitati i lavori esposti dall'attiva e fiorente scuola professionale.

Monsignore ha poi lasciato Tarcento salutato dagli evviva dai presenti.

Il segretario del Fascio interpellato intorno alla osservatissima assenza delle rappresentanze fasciste del Mandamento, ha risposto: che i fascisti, come a Gemona, sono sempre pronti a far buona guardia a Monsignore, ma giammai faranno atto di ossequio all'irriducibile, intransigente don Camillo come avrebbero dovuto fare, se ospiti fossero stati della canonica.

Linea automobilistica Tarcento-Tricesimo.

Incominciando da domenica 7 corrente rimarrà sospesa la corsa straordinaria festiva partente da Tarcento alle ore 21.30.

Da MORTEGLIANO

Compagnia di burattini.

Ci scrivono, 5:

Ieri sera dinanzi a numerosissimo pubblico, ha avuto luogo alla Sala Edison la prima rappresentazione della brava compagnia di burattini diretta dal valente Vianì Gaetano.

Il successo fu completo.

Ammirate le maschere di Favolino e Sandrone.

Sabato 6 e domenica 7, rappresentazioni con commedie di ultimo repertorio. Si prevedono due veri pienoni.

Da PORDENONE

Vaccinazioni pubbliche gratuite.

Ci scrivono, 5:

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

« Nei giorni 11 e 19 ottobre dell'anno in corso, le vaccinazioni pubbliche gratuite, avranno luogo nei locali e nelle ore qui appresso indicati:

PORDENONE. — Sala a terreno Scuole Femminili: Piazza del Moto dal le 11 alle 12 — Scuole Comunali; piazza XX Settembre, Sala 1.a dalle 10 alle 11 antimeridiane.

BORGO MEDUNA. — Scuole comunali dalle ore 4 alle 5 pomeridiane.

RORAI GRANDE. — Scuole comunali dalle ore 3 alle 4 pomeridiane.

TORRE. — Scuole comunali vecchie dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

La vaccinazione è obbligatoria per tutti i bambini nati nel Comune; essi devono essere vaccinati entro il semestre successivo a quello in cui avvenne la nascita.

La rivaccinazione è obbligatoria: per tutti i fanciulli ammessi o da ammettersi nelle scuole municipali, ed in altre scuole pubbliche o private, ad esami od istituti di educazione e di beneficenza pubblici e privati, in fabbriche, officine, opifici industriali di qualunque natura e ciò quando questi fanciulli, compiuti gli undici anni, non provino di essere stati rivaccinati dopo l'ottavo anno di età.

Tutti i vaccinati dovranno essere presentati al medico vaccinatore, nel settimo giorno dalla vaccinazione, per essere visitati.

Non ottemperando all'obbligo suddetto i genitori o chi per essi, saranno dichiarati, per ogni effetto, in contravvenzione alle disposizioni di legge sopraindicate ».

Il nuovo titolare dell'Ufficio del Registro.

E' arrivato il nuovo titolare di questo Ufficio Registro, signor Marcangelo Domenico.

Auguri che in questa residenza sappia acquistarsi la stima e considerazione che lascia il partente suo collega signor Umberto Pascoli.

Teatro Licinio.

Ieri sera, grande concorso di gente al Teatro Licinio per assistere alla operetta « La Scugnizza » di M. Costa. Ottimo il corpo del ballo. La messa in scena ricca ed elegante, la bella musica del M. Costa ebbe uno svolgimento disinvolto e una esecuzione ottima, e molto merito spetta all'orchestra magistralmente diretta dal maestro Umberto Fasano. Alla fine d'ogni atto gli artisti furono evocati al proscenio da nutriti applausi del folto pubblico.

Cade dalla motocicletta.

Ieri nel pomeriggio il signor Cigolotti Luigi fabbricante di cucine economiche e stufe in corso Garibaldi, ritornando con la motocicletta da Conegliano, nella vicina Sacile cadde in malo modo in seguito ad un guasto della moto riportando delle contusioni alla mano ed al braccio. Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in giorni 10.

Da CORMONS

A giustificazione.

Ci scrivono, 4:

Il Dirigente del locale Ufficio Postale sig. Sottlich ci comunica, e noi ben volentieri pubblichiamo che le famose cassette d'impostazione non sono ancora in funzione perchè è ancora in attesa che la Direzione, per quanto sollecitata, approvi la spesa relativa.

Dal canto nostro speriamo che per approvare la spesa non ci metta il tempo che ha impiegato a provvedere per l'invio delle cassette!

Orario telefonico.

Veniamo a conoscenza che la Direzione dei Telefoni, in seguito ai reclami avanzati, ha disposto che col 10 corrente sia rimandata a Cormons l'impiegata che era stata tolta e conseguentemente ripristinato l'orario ininterrotto dalle 8 alle 20. Non era più logico prima studiare bene, e non fare una restrizione così vessatoria alla chetichella, per poi dovere rimettere le cose allo stato primiero, ben sapendo che gli utenti possono essere buoni ma non tre volte buoni?!..

Imposta sugli spiriti.

Il Municipio rende noto che ogni pendenza inerente all'imposta sulla fabbricazione degli spiriti, relativa alla gestione luglio 1922-Giugno 1923 sarà da liquidarsi direttamente con l'Ufficio Tecnico di Finanza di Trieste.

Per quanto riguarda invece la produzione posteriore al 1. luglio u. s. rivolgersi all'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine o a mezzo dei Comandi della R. Guardia di Finanza.

Compilazione liste di leva.

Per potere compilare le liste di leva tutti i nati delle classi 1884 al 1900 che hanno prestato servizio militare nell'Esercito austro-ungarico, sono tenuti a presentarsi in Municipio entro il giorno 8 ottobre.

In caso di assenza degli interessati, possono presentarsi i famigliari.

Da MANZANO

Cane da caccia trovato.

Ci scrivono, 5:

In frazione di Oleis fu trovato in aperta campagna un cane da caccia bracco di color bianco-arancio che viene tenuto in custodia per le eventuali ricerche da parte del proprietario.

Beneficenza.

Per onorare la memoria di Tavagnacco Lucia in Zamparo, pervennero a questa Congregazione di Carità offerte per lire 113 raccolte dal signor Costantini Antonio.

Successivamente versarono per la stessa defunta il signor Dorigo dottor Domenico L. 10 — Trento co. Francesco L. 30 — Talotti Albino L. 2 — Passoni Luigi L. 2.

Da GEMONA

Il caloroso saluto all'ammiraglio Simonetti.

Ci scrivono, 4:

Avuta notizia che S. E. l'ammiraglio Simonetti avrebbe fatto ritorno stassera a Gemona, i cittadini vollero tributare all'Illustre Uomo un'affettuosa accoglienza, semplice ma traboccante di ammirazione e di riconoscenza.

La sezione del Fascio pubblicò un manifesto invitante la popolazione al doveroso tributo d'omaggio al concittadino benemerito.

Nel pomeriggio venne esposto il tricolore in segno d'esultanza. Alle 17, a porta Udine erano convenute tutte le Associazioni cittadine col proprio vessillo, i pompieri in alta tenuta, scortanti la bandiera del Comune, un reparto della Milizia coi gagliardetti, i balilla, le rappresentanze delle scuole elementari e della Scuola d'Arte con molti insegnanti, la banda della « Pro Glemona » e molti cittadini.

Alle 17,10 in automobile giunse Sua Eccellenza accompagnato dalla sua signora, dal comm. Caroncini, Commissario Prefettizio di Gemona, dal R. Pretore Della Bianca, dal signor Pittini Ettore, presidente della Sezione Combattenti e dal dott. Liberale Celotti.

All'arrivo della vettura, tutta infiorata, un grido di: « Evviva S. E. Simonetti » si sprigiona dal petto di tutti i presenti. La Marcia Reale e lo sventolio dei vessilli, aggiunge solennità al momento pieno di sincera commozione.

S. E. saluta e ringrazia con la mano, commosso e sorridente anche lui.

Le automobili entrano in paese seguite dal lungo corteo e giungono in Piazzale Simonetti, ove è appunto la abitazione dell'Ammiraglio.

Quivi molto popolo s'è radunato. La banda risuona e S. E. poscia, affacciatosi ad un balcone del palazzo, dopo i ripetuti evviva degli astanti, con voce forte e vibrante di commozione, dice:

« Grazie, grazie a tutti. Non ho fatto che quello che avrebbe fatto ogni buon italiano, ogni buon friulano; ma grazie, grazie a tutti... ».

Si ripetono gli evviva e i battimani; le bandiere salutano ancora inchinandosi e poscia il corteo si scioglie.

La semplice cerimonia, fervida però di sentimento, possa testimoniare, all'Illustre concittadino, la profonda riconoscenza nutrita dai gemonesi verso lui, che tanto ha sempre onorato e onora il paese natale e la grande e gloriosa Patria nostra.

Evviva il nostro Ammiraglio.

A Lui ammirazione, gratitudine, affetto.

A noi il legittimo orgoglio di essergli concittadini.

Da CIVIDALE

Beneficenza.

Ci scrivono, 5:

Al Patronato Scolastico vennero versate L. 115, civanzo dalla sottoscrizione per l'acquisto della medaglia d'oro offerta oggi al concittadino gr. uff. Luigi Suttina.

Convegno di Segretari.

Alle 14 in una sala del Municipio convennero Segretari ed impiegati del Circondario per trattare argomenti di classe, e specialmente della inscrizione al Sindacato aderente alla Confederazione generale dei Sindacati nazionali fascisti.

Teatro Ristori.

Sabato 6 e domenica 7 verrà rappresentata la grandiosa pellicola « La grande marina ».

Accompagnamento orchestrale.

Giovedì 11 corrente, debutterà la compagnia drammatica Gentilli, Zoncada, Capodaglio, Goldani. Il repertorio della Compagnia è molto interessante.

R. Scuola Professionale.

Domenica 7 corrente alle ore 10, dopo la dispensa dei premi agli allievi per l'anno scolastico 1922-1923, verrà inaugurata la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni, fino al 14 incluso, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il cancelliere aggiunto.

Ci scrivono, 5:

E' giunto fra noi quale Cancelliere Aggiunto nella nostra Pretura il ragioniere Calandra Baldassare proveniente dalla Pretura di Pordenone.

Al nuovo arrivato il nostro saluto cordiale.

Mancano ancora i fiammiferi.

Non si comprende di chi sia la colpa, fatto è che fiammiferi tuttora mancano.

In altri centri anche minori del nostro si ebbe a provvedere mentre da noi nessuno si muove.

La cittadinanza è indignata e giustamente fa reclamo nella speranza che a simile inconveniente venga posto rimedio e con tutta urgenza.

Festeggiamenti.

Domani avranno luogo la continuazione dei festeggiamenti pro Ente di Beneficenza. Interessante di certo sarà la Gara di Tiro alla fune composta di parecchie e premiate squadre.

Alla sera avrà luogo l'estrazione della Grande Lotteria composta di magnifici premi e la Banda Cittadina svolgerà in Piazza Maggiore uno scelto concerto.

Ci auguriamo che la vendita dei biglietti della lotteria proceda bene onde ottenere quell'incasso desiderato.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Da FELETTO UMBERTO

Beneficenza.

Ci scrivono, 5:

Domenica passata, in occasione della partenza del commissario prefettizio venne offerto al medesimo un rinfresco, al quale parteciparono i signori qui elencati, i quali offersero a pro Congregazione di Carità di Feletto Umberto la somma di L. 166.

Dott. Castellani, L. 20 — Toso geometra Oreste, 15 — Feruglio dott. Angelo, 10 — Bulfone Angelo (Bulfon), 10 — Cippone Giovanni, 10 — Damiani, 10 — Feruglio Pietro Masut, 10 — Codutti Angelo, 10 — Mesaglio, 10 — Toso Nicolò, 5 — Feruglio Umberto, 5 — Coccolo Callisto, 5 — Bulfone Giovanni, 5 — Gaggia Giacomo, 5 — Calligaris Gio. Batta, 5 — Colombo Guglielmo, 5 — Gobessi Arturo, 5 — Cisilino Arturo, 5 — Del Fabbro Antonio, 5 — Feruglio Luigi, 3 — Feruglio Guglielmo, 2 — Feruglio Luigi, 2 — Toso Angelo, 2 — Comuzzi Luigi, 2. (Continua).

Da PALMANOVA

Concerto al Teatro Sociale.

Ci scrivono, 5:

Iersera il violinista ventiduenne di origine argentina: Federico Davilla Miranda, ha eseguito nel nostro Teatro Sociale, di fronte ad un pubblico scelto, uno dei suoi migliori concerti.

La meravigliosa tecnica e la valentia dimostrava nelle diverse suonate, fanno credere questo giovanissimo esecutore, un concertista di primissimo ordine.

Com'era ben naturale, il pubblico non misurò gli applausi, ed a fine concerto, lo chiamò ripetutamente alla ribalta.

Cinema.

La brillante commedia americana «Donglas nella luna» interpretata dal simpatico Flairbank Donglas, verrà proiettata al Cinema Savoia domenica 7 corrente con relativo accompagnamento d'orchestra.

Le grandi Mostre DEL LAVORO

TORINO, ottobre.

Per ben comprendere tutta quanta l'importanza dell'esposizione delle Industrie che si è inaugurata la scorsa settimana a Torino, basta considerare che essa ha per scopo essenziale di far conoscere non solo a quanti si occupano di industrie in genere, ma ad ogni ceto di persone tutti i moderni ritrovati adatti a rendere e faciliare il progresso delle grandi e piccole industrie.

Questa esposizione delle industrie, che ha per sede lo Stadium, il più grande anfiteatro del mondo, è quindi per eccellenza la festa del lavoro. Questo sentiranno sovratutto gli operai, dai quali tanto dipende la produzione nazionale. Le macchine sono tutte cose belle e buone per facilitare e rendere meno gravoso e più proficuo il lavoro, ma senza la buona volontà di tutti quelli che vi sono addetti, dirigenti, capi ed operai, il risultato non potrà mai essere completo.

Torino ha rinnovato pertanto la sua antica tradizione organizzando questa esposizione Internazionale. Essa, meritatamente vanta le più belle tradizioni in materia d'esposizioni, le quali nel passato assursero a grande importanza, non solo per la ricchezza di quanto si esponeva, ma altresì per la grandiosità dei magnifici edifici i quali costituivano di per sè una vera e propria attrazione. Quelle esposizioni che sono ancora nel ricordo di tutti, organizzate a lunghi periodi d'intervallo, presentavano al pubblico il lavoro di un ciclo di studi e di progressi nel campo industriale.

L'Italia e le altre Nazioni.

Una mostra non si crea in breve tempo. Occorre un lavoro costante, attivo e diuturno per poterla organizzare. Di tale difficoltà si è reso conto il Comitato organizzatore chiamando a raccolto non solo gli industriali italiani, ma pure quelli esteri. Non è senza orgoglio che compiendo una visita alla esposizione il visitatore rileva i grandi progressi compiuti dall'Italia in tutti i varii rami delle industrie.

La Germania si presenta imponente colle sue macchine colossali e coi suoi ingranaggi rifiniti alla perfezione.

Tutte le nazioni d'Europa hanno partecipato all'esposizione e compiendo il giro degli stands il visitatore può afferrare i discorsi tenuti nelle più disparate lingue del mondo.

Scopo del Comitato non è stato solo quello di organizzare una mostra, ma di chiamare nella capitale subalpina industriali e commercianti che desiderano far conoscere al pubblico la perfezione raggiunta dai proprii prodotti nel campo industriale e commerciale. A parte il fatto che si è venuto ad aprire un ottimo mercato per il lancio e lo smercio dei più disparati prodotti, gli uomini di commercio hanno avuto una non comune occasione di conoscere direttamente i trovati utili alle industrie e potranno dall'eventuale contatto col fabbricante, inventore, produttore stabilire una comunità di interessi.

Gli Inventori.

Torino ha il vanto di dare agli inventori larga ospitalità, non solo perchè qui ha sede la Lega Italiana degli Inventori, ma perchè questa benemerita classe di studiosi, di tecnici e di artefici ha saldamente propugnato questa manifestazione e si può senza tema di smentita affermare che il mercato della invenzioni abbia il suo maggior sviluppo in questa città che da qualche tempo ha un mirabile risveglio nelle sue industrie. Non poteva quindi, in una esposizione internazionale, mancare la partecipazione di questi studiosi, nè tanto meno restringere la cerchia ad una campo limitato. L'esposizione ha preso per argomento le invenzioni ed i progressi industriali, programma vastissimo, poichè invenzioni e progressi industriali nel campo industriale si fondono e confondono in un immenso ciclo che va dallo studio paziente e silenzioso dello sconosciuto inventore sino alla applicazione più audace e clamorosa, così da fornire gloria e vanto alla Patria stessa.

E quante e diverse invenzioni sono sparse per le belle sale dell'esposizione. Quante curiosità per il profano, quanta messe di studio e di pazienti ricerche in piccoli ingranaggi. Progetti, studi, applicazioni, modelli, sono accoppiati a macchine già note, a meccanismi che si sono affermati nei campi industriali della meccanica e della siderurgica.

Il pubblico è fortemente misoneista, specie poi in materia di invenzioni. Ma scorrendo la vasta serie di invenzioni che figurano nell'esposizione quel senso di diffidenza scompare ed il visitatore si attarda vicino alla piccola macchina che il modesto inventore ha confezionato allo stato di modello e chiede, si interessa, osserva e dopo una sosta ritorna ad osservare il piccolo ordigno e non si staccherebbe di lì se la sua attenzione non fosse richiamata da altre macchine, da altre invenzioni.

Archi, Fontane e Giardini.

Si comincia subito ad avere un'impressione di grandiosità e di eleganza prima di entrare. La facciata monumentale, disegnata e costruita dall'architetto Mencarelli, è un'opera simpaticamente armonica, che coi suoi graziosi archi ergentisi su svelti pilastri adorni di bassorilievi, di stemme e di bandiere, offre alla vista uno spettacolo di eleganza e di leggiadria.

Appena entrato, il visitatore si trova dinanzi ad un ordine di archi aerei pavesati di bandiere e due grandi e maestose fontane lasciano cadere effluvi di acqua, mentre intorno piante ornamentali, parterrers fioriti, alberate fanno un magnifico parallelo alle speciali esposizioni di orticoltura e di floricoltura.

L'Istituto Bonafous ha costruito un campo sperimentale agricolo, il podere modello, con una minuscola fattoria, di sapore agreste, rallegrata da un piccolo lago, con intorno stalle, alveari, macchine agricole e tutti gli attrezzi occorrenti alla fattoria moderna. E' veramente interessante la visita a questa parte esterna dell'esposizione. Sembra impossibile che in uno spazio di tempo così ristretto si siano potute fare tante cose. Casette, palazzine, chioschi, s'innalzano dappertutto tra il verde tenero delle piante ed una superba corona di fiori smaglianti. Se non si fosse quasi in autunno, si potrebbe dire che è la primavera dell'anno in tutto il suo splendore e nello stesso tempo la primavera della nuova vita di pace e di lavoro.

In giro per le sale.

Già per sè stessa l'immensa costruzione in cemento armato dello Stadium, lunga oltre 350 metri e larga 150, costituisce di per sè un'imponente meraviglia. E' lo Stadium più colossale di tutto il mondo. Nessuna città del mondo può vantare una così sterminata e geniale costruzione, capo lavoro della moderna ingegneria. I dieci vastissimi saloni principali hanno subito una metamorfosi mai conosciuta sino ad ora. Il genio inventivo, lo sviluppo industriale, il progresso scientifico delle principali nazioni hanno profuso i tesori della loro operosità. In due saloni dedicati alle industrie alimentari funzionano i macchinari nazionali modernissimi per pastifici e panifici: prodotti della industria enologica e dei generi alimentari, macchine speciali per la preparazione del caffè, dei gelati, ecc.

E quante meraviglie nel salone dell'abbigliamento e dell'arredamento della casa? Dai telai in funzione, alle pelliccie, ai tappeti, alle scarpe, si scende agli articoli da viaggio, ai materiali da cucina, da riscaldamento, ecc. Il pianoforte si è acquistato questa volta una posizione di assoluto privilegio: due saloni completi: uno per l'industria italiana e l'altro pei pianoforti esteri. Di qui alle sale degli inventori imponenti per il numero degli espositori e per l'interessamento di quanto vi è esposto.

Ciclegars, motocicli, biciclette a motore, motori a nafta e benzina, accessori per automobili, contorniano la vettura «Fiat» di Salamano, vincitrice del Circuito di Monza.

Nel salone dedicato alla meccanica si ammira la meravigliosa attività della Germania e la mostra italiana che subito segue è del pari per mole ed importanza degna di nota. Macchine per la stampa di giornali, macchine agricole, per la lavorazione del legno, martelli pneumatici, cuscinetti a sfere, si alternano in una varietà tecnica che giustamente ha raccolto il plauso di quanti hanno visitato l'esposizione. Ancora le sale dell'elettrica, delle industrie estrattive, la mostra dell'ammobigliameno, e le mostre della Sardegna presentano un alto interesse, perchè in esse sono raccolti oltre che macchine, forni, applicazioni varie, importanti progetti e diagrammi che dimostrano come l'Italia sia giunta alla maggior perfezione in queste industrie.

L'esposizione rimarrà aperta sino al 15 ottobre ed importanti e numerose visite di personalità, industriali e commercianti dall'Italia e dall'Estero sono preannunciate. In tutte le stazioni d'Italia è aperta la vendita al pubblico degli speciali biglietti di andata e ritorno per Torino concessi dalle Ferrovie dello Stato. Dette riduzioni sono di notevole importanza e basta chiedere alla biglietteria di qualunque stazione il biglietto di andata e ritorno per Torino.

Durante il periodo dell'esposizione saranno organizzate feste, concerti, concorsi e trattenimenti ed i visitatori che giungono dal di fuori hanno libero accesso all'esposizione.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina nel giorno di domenica 7 ottobre 1923 dalle ore 11 alle ore 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. - Mozart: Marcia turca.
2. - Perosi: «Natale del Redentore» - Prologo parte seconda.
3. - Massenet: «Werther», atto 3.o.
4. - Verdi: «Forza del Destino» - Sinfonia.
5. - Listz: Rapsodia ungherese N. 6.

CRONACA CITTADINA

Il nostro Direttore

che durante la notte di ieri e la mattina successiva aveva mantenuto le sue condizioni in uno stato di irrequietezza e di assoluta assenza cerebrale, verso mezzodì, improvvisamente e insperatamente, ha avuto un risveglio relativamente lucido delle assopite facoltà mentali. Egli ci riconobbe e riconobbe senza fatica gli amici intimi, fra cui il Prefetto avvocato Pisenti, che a brevi intervalli si portano ansiosamente al Suo capezzale. Parlò, anche, e si commosse visibilmente nell'apprendere che tutti, in città e dalla provincia, domandano notizie e fanno voti di guarigione. E si rese conto, respingendo con un sorriso le nostre pietose bugie, della gravità del male che lo ha violentemente colpito.

Il lieve miglioramento, accolto come un raggio di luce che ravviva le mai abbandonate speranze, si è mantenuto nella serata e nella notte fino all'ora in cui scriviamo.

La nostra speranza è cieca.

Agli amici lontani e vicini, a tutti coloro che colpiti nell'animo gentile hanno voluto inviare un pensiero buono e una parola affettuosa di augurio, rispondiamo, a nome del nostro Direttore, con un «grazie» di cuore.

Elezioni nell'Ordine dei Farmacisti

Avranno luogo presto le elezioni per il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della nuova provincia del Friuli.

Il mare delle acque... elettorali sarebbe abbastanza tranquillo, se non ci fosse alcuno che tende ad intorbidarle.

Non per ragione politica in verità, chè una sola fede di devozione alla Patria unisce tutti i farmacisti friulani; e neppure per ambizione, chè nessuno agogna ad un posto di oscuro e disinteressato lavoro ed al carico delle inerenti responsabilità.

C'è invece qualche aspirante al titolo di grande elettore che vuol dimostrare la sua abilità di navigatore sott'acqua e di creatore di torbidi; altri che anela alla costituzione di comitati elettorali possibilmente ben forniti di fondi. Qualcuno che cerca l'occasione di spezzare una lancia a favore di qualche amico o benefattore o contro qualche presunto nemico; iconoclasti che voglion demolire altari e faccendieri che vorrebbero elevare idoli nuovi. Strateghi di terra e di mare ponzano piani, progettano azioni, minacciano siluri; altri, più cristianamente, si limitano a minacciar veti o ad impartire benedizioni e viatici.

Ma invero il buon senso della classe farmaceutica friulana resterà insensibile ad ogni macchinazione; si può anzi pronosticare che i «congiurati», all'ultimo momento si uniranno calorosamente se non proprio sinceramente, al plauso ed alle felicitazioni generali agli eletti.

La situazione infatti appare molto chiara: lo scaduto Consiglio dell'Ordine, specialmente per merito del presidente Asquini, godeva la fiducia e la stima della totalità dei colleghi; pare d'altra parte che Gorizia desidera a suoi rappresentanti Cristofoletti e Pontoni. Considerato poi che Galizzi, Pandolfi e Solero di Udine assolutamente non si sentono in caso di riassumere la carica, si potrebbe proporre una lista come segue:

Asquini — Cristofoletti
Pontoni — Francescutti — Allatere
Boari — Mainardis

Qualche settimana di tempo ci separa dal giorno delle elezioni e bene sarebbe chè chi ha una parola da dire la dica pubblicamente e francamente; se altri uomini si crede possano essere più utili, vengano proposti. Si tenga però presente che non si tratta di offrire ai colleghi candidati un onore, ma un peso non indifferente; si tenga presente che occorrono uomini attivi, pronti al lavoro ed alle responsabilità, disposti a non mancare alle necessariamente frequenti sedute consigliari. Siano i candidati probi e stimati cittadini, professionisti scrupolosi e di elevato spirito professionale; siano animati dalla ferma volontà di contribuire alla dignità ed all'elevazione della classe.

Un farmacista.

I progetti per il nuovo Ospedale di Udine non saranno esposti

Il Comitato Esecutivo per il nuovo Ospedale Civile di Udine aveva deliberato di esporre al pubblico tutti i progetti presentati al Concorso e ciò sia per seguire l'uso ormai invalso in tutti i concorsi del genere, sia per dar modo al pubblico ed ai concorrenti di farsi un concetto dell'esito del Concorso testè definito.

Nella considerazione però che alcuni concorrenti in base all'art. 15 del Bando già richiesero la restituzione dei proprii elaborati e che altri manifestarono il desiderio che i loro progetti non vengano esposti, il Comitato, ritenendo anche che una esposizione parziale dei progetti non avrebbe corrisposto a quel principio di eguaglianza che fu sempre rispettato nei riguardi di tutti i concorrenti, deliberò di non dar più corso alla esposizione medesima.

Fiori d'arancio

Nel pomeriggio di ieri, il consigliere comunale signor Evaristo Reccardini unì in matrimonio la gentile signorina Cecilia Someda del dott. Pietro con l'egregio signor Guido de Vito tenente di artiglieria.

Il funzionante da ufficiale di Stato Civile donò alla coppia eletta la penna d'oro con cui fu firmato l'atto di nozze.

Furono testimoni il nob. dott. Enrico del Torso e l'ing. Fabio Someda.

Ai tanti affettuosi auguri che giungono agli sposi in questa lietissima circostanza, il «Giornale di Udine» unisce i suoi cordialissimi e fa vive speciali congratulazioni ai genitori della sposa, dott. Pietro Someda e co. Maria Beretta.

Orario dei pubblici esercizi

Il Sindaco pubblica la seguente ordinanza:

Gli orari dei pubblici esercizi del Comune di Udine sono stabiliti come segue:

ORARIO ESTIVO (dal 1.o maggio al 31 ottobre):

Esercizi di 1.a Categoria: apertura ore 6 - chiusura ore 1 ant.

Esercizi di 2.a categoria: apertura ore 6 - chiusura ore 24.

Esercizio di 3.a categoria: apertura ore 6 - chiusura ore 23.

Esercizi di 4.a categoria: apertura ore 6 - chiusura ore 22.

ORARIO INVERNALE (dal 1.o novembre al 30 aprile):

Esercizi di 1.a categoria: apertura ore 7 - chiusura ore 24.

Esercizi di 2.a categoria: apertura ore 7 - chiusura ore 23.

Esercizi di 3.a categoria: apertura ore 7 - chiusura ore 22.

Esercizi di 4.a categoria: apertura ore 7 - chiusura ore 21.

L'orario per lo spaccio al minuto delle bevande alcooliche con gradazione superiore al 21 % del volume, negli esercizi a ciò autorizzati, resta così fissato: dalle ore 8 alle ore 17 nei giorni feriali.

Il divieto della vendita resta fermo dalle ore 12 del sabato alle ore 8 del lunedì successivo.

Un incaricato del Comune si recherà in ogni singolo esercizio onde apporre su ciascuna licenza l'indicazione della categoria alla quale l'esercizio è stato assegnato.

La licenza d'esercizio deve essere costantemente tenuta affissa e visibile nell'esercizio stesso.

Alcune domande degli inquilini delle case popolari

Sappiamo che gli abitanti delle case popolari di via Ermes di Colloredo (fuori Porta Gemona) hanno fatto domanda all'Ente Autonomo, perchè sia concessa un po' d'illuminazione in quel quartiere, tanto da evitare possibili cadute, data la gibbosità del terreno, le impalcature, i mucchi di materiale e più d'ogni altra cosa un fossato proprio sul passaggio alle varie abitazioni.

L'Ente Autonomo, con la sua solita premura, provvederà sicuramente alla giusta richiesta di quegli abitanti, ed anzi ci consta che aprirà l'accesso alle case da via Ermes di Colloredo, chiuso provvisoriamente per ostacoli più o meno discutibili, sollevati dall'impresa dei lavori, per dar modo subito agl'inquilini di approfittare del tram e di tutti i vantaggi che può offrire un'arteria principale della città, qual'è la via Gemona.

Fervono frattanto i lavori per il completamento degli altri fabbricati che offriranno presto alloggio sano e pulito a molte altre famiglie che attendono di dover fare San Martino, quasi tutti... per forza.

Lo Stato Civile nelle nuove provincie

Giunge notizia da Roma che, con recentissima disposizione, è stato esteso alle nuove provincie italiane l'ordinamento dello Stato Civile, vigente in Italia per decreto 15 novembre 1865.

Come si sa, nelle terre già austriache, lo Stato Civile era retto dai parroci; ora passerà, finalmente, ai sindaci.

Encomio alla Legione "Tagliamento"

Il Console generale comandante il 19.o Gruppo della Milizia Nazionale, ha rivolto al Console Russo un bellissimo encomio da parte di S. E. il generale comandante il Corpo d'Armata di Trieste medaglia d'oro Vaccari per la dimostrazione di fierezza e di perfetto ordinamento data dalla Legione nell'adunata degli Arditi.

Croce di guerra

Sappiamo che al già sottocapo timoniere della R. Marina signor Pietro Boldrin, con decreto recente, è stata concessa una seconda croce al merito di guerra.

La prima gli era stata assegnata con decreto dell'ottobre 1918.

Congratulazioni.

R. Istituto Tecnico A. Zanon di Udine

Si avvertono le Direzioni dei Collegi ed i giovani che si iscrivono per la prima volta a questo R. Istituto Tecnico che per rendere valide le loro iscrizioni, sono obbligati a presentare al più presto oltre al certificato di residenza, «il titolo di studio».

Coloro che si inscrivono per la prima volta a scuole medie dovranno tenersi pronti a presentare, oltre al certificato di residenza e di maturità, quello di nascita in carta da bollo e quello di vaccinazione in data recente.

Un sacerdote interdetto

La Curia arcivescovile comunica:

«Al sacerdote Luigi Guigonnet, della diocesi di Cervia, sono ritirate dal giorno 5 ottobre tutte le facoltà, anche di celebrare, nella Diocesi di Udine.

La morte improvvisa di un taglialegna

Ieri mattina, verso le ore 11, il taglialegna Pelesson Giacomo Natale fu Domenico, nato a Viscone nel 1844, mentre usciva dal negozio di Via Villalta, 122-A, colto da paralisi cardiaca stramazzò a terra esanime.

Alcune persone accorsero per prestargli aiuto; ma tutto riuscì inutile.

Dopo la verifica di legge, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di San Vito.

A Tavagnacco

domenica gran festa all'Albergo al Parco. Vi sarà la vendemmia dell'Uva nell'annesso vigneto, cori friulani della Società Filologica e danze.

L'esercizio come sempre sarà fornito di ogni confort

Smarrimento di un cane

Competente mancia a chi riportasse al Comando della Legione Tagliamento un cane SPINONE INGLESE di proprietà del comandante Angeli.

Trattoria comunale

Oggi, Mattina: Tagliatelle alla Bolognese — Bue alla moda — Contorno. Sera: Riso e piselli — Vitello fritto — Contorno.

Travolto da un carro e ridotto in gravissime condizioni

Nel pomeriggio di ieri, all'estremità del Viale Palmanova, non molto distante dal Torre, il contadino Giuseppe Trevisan, di anni 25, da S. Maria di Sclaunicco, venne investito da un carro e travolto sotto lo stesso: le ruote del pesante veicolo gli passarono sul corpo!

Fu subito soccorso dagli abitanti del vicino caseggiato e adagiato sopra una carretta, trasportato all'Ospedale civile di Udine ed accolto d'urgenza nel Pio Luogo.

La visita medica constatò che il Trevisan aveva riportato escoriazioni multiple alle gambe e all'addome con probabile perforazione dell'intestino. La prognosi è riservata.

Operaio udinese morto in Francia

E' morto giorni fa a Grenoble, per bronco-polmonite fulminea, il giovane nostro concittadino Cesare Gattolini di Giovanni, meccanico. Il bravo giovane non aveva che 24 anni.

Ai parenti, abitanti in Via Rivis, condoglianze.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

La nota commedia del Niccodemi «L'Aigrette» riportò un ottimo successo, le chiamate salutarono ad ogni fine di atto gli interpreti. Particolarmente applauditi furono la Gentilli e il bravo Cimara.

Questa sera avremo la serata d'onore del cav. Zoncada con la nota commedia dello Suderman: «L'Onore». Per la propria serata d'onore il Zoncada non poteva avere una più felice scelta, il lavoro di Suderman si addice alle sue spiccate qualità drammatiche e passionali, caratteristiche in tutti i personaggi del drammaturgo tedesco.

CINE - CONCERTO EDEN

Questa sera replica dell'interessantissimo lavoro OMBRE MALEFICHE.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Venerdì 5 ottobre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	745,0	746,0	744,6
Pressione al mare	755,9	756,2	755,5
Temperatura	10,5	16,1	13,2
Umidità (0-100)	58	55	72
Vento Direzione	Sud	calma	N E
Vento Forza	mod.	calma	deb.
Nebulosità (0-10)	10	4	1
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 17,5
Temperatura minima: 9,6
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 766, sul Golfo di Guascogna
Pressione minima: 751, Isole Ebridi
Depressione: 755, sulle Alpi

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:
Venti deboli Settentrionali; annuvolamenti; temperatura in diminuzione

Fra Libri e Riviste

"La restaurazione delle Terre Liberate"

L'on. Silvio Trentin con i tipi della Casa Editrice Nicola Zanichelli, e offerto a Luigi Luzzatti, pubblica un suo studio sulla restaurazione delle terre liberate in Italia e l'opera dello Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie. La grandezza e la difficoltà del compito incombente all'Italia per la ricostituzione delle sue provincie devastate dalla guerra e il punto di partenza del libro il quale attraverso alcune considerazioni sul territorio invaso dal nemico, sulle sue estensioni, sulla immane rovina provocata dalla guerra gloriosa viene a parlare delle cause che determinarono il sorgere delle iniziative da cui trasse origine l'Istituto Federale di Credito il quale a scongiurare l'enorme crisi minacciata, concorse in prima linea con risultati immediati magnifici.

Esaminato il piano tracciato dai promotori e l'enorme estensione delle responsabilità assunte dall'Istituto stesso, lo scrittore ci viene a parlare di tutto il difficile e delicatissimo meccanismo dell'opera svolta dall'Istituto Federale di Credito, dell'atteggiamento dei danneggiati, della molteplicità delle funzioni in relazione alle nuove necessità contingenti, dal finanziamento dei Consorzi zootecnici, alla grandiosa azione svolta nel campo dell'industrie edilizie, e da qui il finanziamento delle ricostruzioni a mezzo delle cooperative di lavoro, le provvidenze sociali sussidiarie di ogni genere, le assistenze alle grandi industrie agricole e commerciali, organizzazioni del Reddito Agrario e della Bonifica idraulica, tutto un vasto quadro dentro cui si svolge poliedrica nei suoi aspetti, sapiente nella sua preparazione, grandiosa nei suoi risultati, ugualmente benefica nelle sue concorrenti finalità, l'azione dell'Istituto.

In questa azione il Veneto trasfuse tutte le sue virtù; da questa azione dopo aver derivato la sua salvezza esso attinge ora l'impulso per la sua futura grandezza. Nell'esercizio di questa azione il Veneto paventò un giorno mascherati tentativi di invadenza burocratica; in questo stesso esercizio esso ritrova oggi, dopo lunghi secoli di attesa, la sua compatta individualità.

La vita dell'Istituto è perciò ormai indissolubilmente confusa con la vita della Regione. E anche quando i segni della guerra saranno cancellati del tutto e le ferite da essa inferte non daranno più dolore, continuerà questa vita a fluire a traverso le mille vene del ben costrutto organismo, non più perchè un'opera di soccorso si compia, ma perchè una volontà di progresso instancabilmente si persegua e si attui.

ULTIME NOTIZIE

Un discorso di Mussolini ai Sindaci della Calabria

ROMA, 5.

Oggi alle ore 17 il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi nel salone della Vittoria tutte le autorità politiche e i sindaci di tutti i Comuni, oltre un centinaio, della provincia di Reggio Calabria, accompagnati dal comm. Michele Bianchi.

Il prefetto comm. Nobile ha espresso all'on. Mussolini i sensi di devozione della provincia di Reggio Calabria e nello stesso tempo tutta la riconoscenza per i provvedimenti che il Governo fascista ha preso per la ricostruzione dei paesi terremotati.

Il Presidente del Consiglio ha così risposto:

« Il ringraziamento che mi avete portato io avrei preferito che fosse rinviato. Io desidero scarsamente di essere ringraziato, in ogni modo ad opera compiuta. Perchè allora le coscienze sono tranquille. Indubbiamente non si può fare per la vostra regione in un anno quello che non si è fatto in mezzo secolo. Non andiamo ora a stabilire le responsabilità degli uomini del passato. Non si tratta di giudicare il passato che è morto: si tratta piuttosto di spianare la strada all'avvenire che è nostro. Il Governo fascista promulgando delle leggi in vostro favore non compie nessuna azione miracolosa o speciale. Compie semplicemente il suo dovere. Se i tempi non fossero così ardui, se le casse dell'erario non fossero esauste, per motivi che voi conoscete, il dovere del Governo sarebbe stato compiuto in proporzioni ancora maggiori. Quello che il Governo ha fatto deve essere pertanto considerato come una specie di forte anticipazione. Bisogna mettere le regioni dimenticate al passo con tutte le altre regioni d'Italia. Tuttociò non può essere soltanto opera del Governo, deve essere anche opera dei cittadini, delle vostre amministrazioni, dei vostri rappresentanti, dei vostri fasci, dei vostri gruppi economici e politici. Deve essere insomma frutto della collaborazione viva e continua fra quello che i buoni e virtuosi cittadini fanno in Provincia. Sì, io vi dico che le regioni del mezzogiorno d'Italia mi stanno particolarmente a cuore, vi dico una cosa che è profondamente vera e sentita. L'Italia ha superato la fase dei luoghi comuni. Tutto ciò che poteva spiritualmente dividere l'Italia è scomparso. Moralmente, io affermo, non esiste più un nord ed un sud, esistono soltanto degli italiani devoti alla Patria. Ma la economia esiste: esiste cioè un nord che ha uno sviluppo economico assai avanzato, e le regioni meridionali ancora arretrate per quanto è soddisfacimento dei bisogni più elementari della vita. Abbandonate a sè stesse queste regioni impiegherebbero molto tempo a mettersi al passo con le altre regioni d'Italia. Sorrette dalla opera del Governo, io penso e credo che rapidamente si metteranno alla stessa altezza delle altre regioni. Voi avete delle virtù preziose, siete laboriosi, non siete ancora tocchi da certi mali che sono propri della più progredita civiltà industriale. Siete prolifici e sobri; ci sono invece delle regioni che consumano troppo alcool, ciò aumenta il numero degli inquilini nei manicomi e negli ospedali. Voi infine rappresentate un elemento di equilibrio, di riserva, un elemento che domani può essere di salvezza, ed aggiungo anche che mentre in talune regioni d'Italia si è dato alla guerra il braccio applicato ai torni ed alle macchine, voi avete dato il vostro applicato al fucile. Il che è leggermente diverso. Per tutte queste ragioni io non ho bisogno di ripetervi che vi manifesto tutta la mia simpatia più cordiale di Capo, di italiano, di fratello, e prego voi, signori sindaci, di portare alle popolazioni dei vostri Comuni la espressione di questi miei sentimenti e di dire che io non sono un padrone, ma piuttosto un servo, molto orgoglioso di servire quella santa realtà che è l'Italia ».

Il Presidente alla fine del suo dire è stato salutato da un triplice alalà da parte dei presenti che gli hanno improvvisato anche una commovente manifestazione. Il Console generale Minniti, fiduciario del partito fascista della provincia di Reggio Calabria, ha aggiunto poche parole di saluto e di devozione in nome del fascismo di quella regione che non ha beghe, non ha crisi, non ha polemiche sui giornali, ma accompagna fedelmente la opera difficile e grandiosa del Duce e gli è stato, gli è e gli sarà sempre al fianco nel difficile cammino che ancora rimane a percorrere.

La situazione in Cirenaica

Per arginare l'azione dei ribelli

BENGASI, 5.

Dopo le felici operazioni svoltesi dal 22 agosto al 5 settembre scorso nella estrema regione Sirtica orientale, e specialmente in seguito al brillante combattimento del 3 settembre nella conca di Bir Bilal (nel quale, come è noto, nonostante l'inclemenza della stagione, le nostre valorose truppe affrontarono batterono e fugarono un migliaio di ribelli a piedi e a cavallo sostenuti dal fuoco di numerose mitragliatrici) la massa di armati senussiti agli ordini di Keggia ben Ad Ballo, constatata l'impossibilità di un ritorno offensivo in zona di Agedabia e di Uadi Fareghe, controllata e battuta efficacemente dalla nostra aviazione, si è frazionata in vari nuclei armati. Tali nuclei generalmente costituiti da superstiti Thoaldia della Senussia da non numerosi dissidenti e fuorusciti delle varie tribù beduine della Cirenaica centrale ed occidentale, sono stati lanciati nella regione montuosa e predesertica centrale, col compito evidente di molestare i margini della nostra occupazione sull'altopiano e di tentare d'infiltrarsi specialmente nelle regioni montane e boschive dell'ovest e del centro. Questo piano di guerriglia, adottato ed incominciato ad effettuarsi all'inizio della stagione autunnale, sembra logicamente proporsi il triplice intento di disturbare i nostri presidi, di vulnerare il nostro inquadramento politico e amministrativo dell'altopiano e sopratutto di esercitare pressione sulle tribù beduine sottomesse e tranquille, mantenendosi assolutamente estranee alla fiera lotta impegnata fin dall'aprile scorso nello estremo sud Bengasino fra le nostre truppe e le forze armate della Senussia, sostenute dalla tribù Sirtica.

I tentativi dell'avversario si urtano alla nostra solida e provata organizzazione politica-militare, alla fedeltà sinora inalterata delle tribù sottomesse ed alle disposizioni che questo Governo sta alacremente prendendo per provvedere alla sistemazione invernale dell'altopiano, per quando cioè sarà effettuata la consuetudinaria transumanza per ragioni di pascolo e di rifornimento idrico delle tribù del Gebel verso a regione predesertica.

Frattanto alcuni episodi si sono verificati ai margini meridionali delle nostre occupazioni verso l'interno che testimoniano di questo mutato indirizzo dell'azione avversaria. La Mudiria e il nostro posto avanzata di Gerdes (già residenza estiva del Senusso) a una cinquantina di chilometri a sud-est di Merg) sono stati attaccati nella notte sul 24 settembre da un centinaio di armati ribelli. La pronta ed energica reazione del nostro presidio ha costretto gli avversari a darsi alla fuga abbandonando una diecina di morti, una ventina di feriti e armi sul terreno.

Tutta la regione ai margini della zona predesertica è stata percorsa nei giorni seguenti dal nostro commissario di Merg con reparti di truppa senza alcun incidente. Le popolazioni attendevano ai loro lavori e facevano abbeverare armenti e greggi come di consueto, ai pozzi.

Il prossimo ritorno del comm. Aliprandi a Roma.

ROMA, 5.

La missione del comm. Aliprandi del Ministero delle Finanze e Tesoro in Austria sta per essere ultimata. Il commendatore Aliprandi come è noto si è recato a Vienna per regolare quel monopolio dei tabacchi.

L'Inghilterra sarebbe favorevole ad un'intervento dell'Italia nella Conferenza

ROMA, 5.

Negli ambienti politici si segue sempre con particolare attenzione l'atteggiamento della Francia nei riguardi della partecipazione dell'Italia al nuovo regolamento per il Marocco. Del resto la maggior parte della stampa inglese riconosce legittimo l'intervento dell'Italia nella prossima conferenza internazionale che dovrà dare a Tangeri uno statuto definitivo. Crediamo del resto che il « Foreign Office » non farà nulla per ostacolare l'intervento italiano e così egualmente avverrà da parte della Spagna. Si ritiene per tanto che il Quai d'Orsay comprendendo la giustezza della richiesta italiana finirà coll'aderirvi. A tale scopo possono essere di buon indizio i continui contatti tra il signor Poincaré ed il nostro rappresentante in Francia. Del resto non sapremmo comprendere perchè una opposizione dovrebbe venirci da Parigi, specie se realmente il punto di vista inglese e quello francese si vanno avvicinando. Male si interpreterebbero le intenzioni italiane dove si credesse in Francia che la delegazione italiana sia destinata a sostenere in seno alla conferenza un'azione contraria agli interessi francesi. L'Italia considera il problema di Tangeri come un problema mediterraneo di interesse eguale per tutti i paesi mediterranei e non può la sua linea di condotta trovarsi in antitesi con quella francese.

Il cadavere d'un cocchiere rinvenuto entro due sacchi.

PALERMO, 5.

Il guardiano del Lazzaretto La Guadagna, faceva la raccapricciante scoperta di un cadavere messo dentro due sacchi lungo lo stradale. Informata la polizia che constatò che il cadavere era quello del cocchiere Giovanni Freschi, di 27 anni, che fu riconosciuto dalla famiglia.

A poca distanza dal luogo dove avvenne la macabra scoperta si trovava la carrozza e il cavallo del Freschi, abbandonati. Si suppone che il Freschi, che apparteneva alla malavita, sia stato ucciso in altro luogo e trasportato con la sua stessa carrozza in quel posto. Le cause del delitto sono ignote.

Vivo malumore in Ispagna per lo scioglimento dei Consigli comunali

MADRID, 5.

Lo scioglimento dei Consigli comunali e l'insediamento delle « juntas locales » che li sostituiscono si sono effettuati in tutta la Spagna e non sono mancate le proteste, a prescindere da quelle generiche e quelle personali, fra le quali quella semiseria di Bilbao, dove l'Alcade, al momento di lasciare il seggio, svenne per la commozione. Dev'essere rilevato il vivo risentimento prodotto dal provvedimento in tutte le regioni dove si ha un movimento regionalista, in quanto si vede nel provvedimento stesso un attentato dell'autorità centrale contro i diritti delle regioni. La deputazione provinciale basca, riunitasi immediatamente, votò una protesta in cui si parla di dolorosa sorpresa per il provvedimento preso senza consultare la delegazione basca — e delle — si riasero per la prima volta disposizioni lesive del nostro regime, dei diritti storici consacrati da un patto costituzionale, sanzionato dalle leggi. La deputazione dichiara che agirà in difesa del suo prestigio e dei suoi diritti. I capi della deputazione si recarono a sottomettere la protesta al Governatore.

La famiglia reale è rientrata ieri a Madrid. Poca folla assisteva all'arrivo e si è notato che per la prima volta la folla non ha chiamato la famiglia reale al balcone come soleva sempre avvenire dopo che i reali erano giunti a palazzo.

L'ex-Kronprinz tenterebbe una nuova avventura?

BRUXELLES, 5.

Nei circoli politici belgi si considerano con calma gli avvenimenti tedeschi. L'atteggiamento della Francia e del Belgio è stato stabilito con chiarezza. La Ruhr non sarà abbandonata se non nel caso in cui la Germania, governata da Stresemann o da altri, dimostri non solo l'intenzione, ma la volontà e la capacità di pagare.

L'« Echo du Soir » di Anversa riceve da Maestricht il seguente dispaccio: « L'ex Kronprinz è giunto ieri sera a Dorn, dove ha avuto luogo sotto la presidenza di Guglielmo II una conferenza fra diverse personalità giunte da Monaco. Durante la settimana si sono verificati altri arrivi a Dorn. Da informazioni assunte da buone fonte si può sapere che l'ex Kronprinz inquietato dalle manovre bavaresi abbia l'intenzione, d'accordo col padre, di tentare una avventura ».

Il giornale aggiunge di sapere che il Governo francese non si disinteressa dei movimenti di Dorn.

Le scuole parigine sono pressochè deserte

PARIGI, 5.

Alla riapertura delle scuole, i padri italiani si mettono le mani nei capelli perchè non sanno dove collocare i loro figlioli; in Francia, invece, i giornali si preoccupano perchè le autorità scolastiche, pur avendo a loro disposizione locali ampi, dotati d'ogni più moderno materiale didattico e con scelto personale insegnante, non sanno come empire le aule.

Le scuole comunali parigine — riferisce l'« Excelsior » — nonostante l'enorme accentramento urbano e il fascino d'attrazione della capitale francese, non avranno la popolazione scolastica dell'anno scorso. Erano 176.880 i frequentatori delle scuole elementari l'anno scorso nei venti « arrondissements » parigini ed in confronto alla popolazione adulta della capitale, il loro numero era già considerato scarso: ora, per quanto non si sia ancora in possesso delle cifre definitive, dall'andamento delle iscrizioni si può affermare che saranno parecchi di meno.

Ciò offre argomento, naturalmente, ai giornali per ribattere le solite argomentazioni contro i focolari senza figli [illegible] [illegible] ma le cause di ciò sono troppo profonde, perchè possano essere vinte da qualche feroismo...

Come sarà costituita la Repubblica turca

COSTANTINOPOLI, 5.

Secondo informazioni ricevute da Angora la parte essenziale della nuova costituzione sarebbe la seguente: La Turchia proclamerà la Repubblica ed il presidente della Repubblica verrà eletto da un periodo di quattro e sei anni. La grande assemblea nazionale non avrà che un potere legislativo, il potere esecutivo verrà affidato al gabinetto e questo sarà responsabile di fronte all'assemblea. Verrà inoltre costituito un Consiglio di Stato che avrà le funzioni del Senato. I membri di questo Consiglio verranno nominati dal Presidente della Repubblica.

L'ambasciatore americano a Londra ha rassegnato le sue dimissioni.

PARIGI, 5.

Secondo un dispaccio dell'« Exchange Telegraph » il segretariato di Stato conferma ufficialmente la notizia delle dimissioni di Harwey, ambasciatore degli Stati Uniti a Londra. Harwey sarà di ritorno in America in novembre e le sue dimissioni diverranno effettive a partire dal primo gennaio prossimo.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Trieste

TRIESTE, 5 (per telegrafo).

Amsterdam 800 — Belgio 112 — Francia 132.50 — America 22.10 — Svizzera 396 — Berlino 0.03 — Bucarest 10 — Praga 65.90 — Ungheria 0,11 — Vienna 0,03121 — Zagabria 25,30.

Rendita e Consolidato

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 78,25.
Consolidato 5 per cento 88,80.

Titoli Bancari

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1525 — Banca Commerciale 1119 — Credito Italiano 792 — Banco di Roma 100.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.10 — 10.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 12.28 — 19.20

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 6.10 (per Grado) — 8.15 — 9.5 (per Grado) — 10.20 — 15.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 19.28 — 23.15 (da Grado)

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.11 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.19 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.12 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»